

Decreto liquidità: Ubi Banca ha già attivato 13mila domande

Pubblicato: Martedì 28 Aprile 2020



«È stato molto semplice ottenere il finanziamento, ci sono voluti pochi passaggi: ho fatto la domanda, il funzionario della filiale di **Ubi Banca**, che mi segue da sempre, ha spedito la documentazione via Pec al mio commercialista. Ho messo un timbro, una firma e ora ho i soldi sul conto». A parlare è **Franca De Santis, ristoratrice di Induno Olona**. La sua domanda è una delle oltre **tredicimila** attivate da Ubi Banca per **ottenere la garanzia statale per i crediti fino a 25mila euro**.

Un lavoro che sta impegnando senza sosta la struttura del gruppo bancario guidato da **Victor Massiah**. Sicuramente agevolato dal suo dna di banca di rete e ulteriormente potenziato dalla collaborazione tra le strutture informatiche di **Ubi** e **SF Consulting**, società partecipata dalla banca e specializzata nel credito agevolato.

«Sono **cliente di Ubi da 20 anni** e posso dire che questa procedura è priva di burocrazia – continua Franca De Santis -. Per la documentazione fiscale è stata sufficiente la dichiarazione del 2018 perché il 2019 non è ancora chiuso. Ora attendiamo la ripresa con le nuove regole».

Gli imprenditori sono stati informati dalla banca che, oltre all'erogazione dei crediti, continua a raccogliere ulteriori richieste. Il numero di garanzie riferite ai clienti dell'istituto di credito è pari a circa il **50% di quelle prestate dal sistema al 27 aprile**. Solo nella **macro area territoriale di Bergamo e Lombardia ovest**, di cui fa parte la provincia di Varese, sono state approvate **2.300 pratiche**, in costante crescita.

«Confermo la **semplicità della procedura e la rapidità dell'erogazione del credito** – aggiunge **Sara Michetti** titolare di un bar a Varese – tra l'altro con un tasso di interesse molto basso. Se a questo aggiungiamo i 24 mesi di **preammortamento** si dovrebbe avere la liquidità necessaria per rispettare le varie scadenze». Nel decreto liquidità, per la garanzia dei crediti fino a **25mila euro**, il governo ha stabilito che per i primi due anni il cliente restituisce solo la quota interessi, condizione che attenua sensibilmente l'impatto della rata mettendo così più soldi a disposizione degli imprenditori per fare fronte alle spese in mancanza di ricavi.

L'urgenza richiamata da molte associazioni di categoria sembra aver trovato una pronta risposta nella **messa a terra del decreto da parte delle banche**. «In questa fase il Paese ha bisogno di processi veloci e che riducano al minimo indispensabile i tempi di ottenimento della liquidità – sottolinea **Frederik Geertman**, vice direttore generale e chief commercial officer di Ubi Banca -. Solo così possiamo intervenire con efficacia per aiutare le imprese. Abbiamo lavorato con la stessa determinazione nell'accogliere immediatamente le richieste di moratoria, di imprese e di tante famiglie con mutui».

Da quando l'emergenza **Covid-19** ha colpito il Paese e in particolare i territori storici di Ubi Banca – pensiamo alle province di Bergamo e Brescia tra le più colpite dal coronavirus- l'istituto di credito si è voluto mobilitare ancora prima dei decreti governativi con un programma integrato denominato **“Rilancio Italia”**, avviato il 1 aprile e che prevede l'erogazione di finanziamenti fino a 10 miliardi di euro.



Dieci miliardi da Ubi Banca per il rilancio dell'Italia

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it